LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

STACCATE L'INTER (1-2 A NAPOLI) E LA FIORENTINA (1-1 A TRIESTE)

La Juventus balza al primo posto

(dopo aver provato i brividi di una delusione)

Emozioni nel finale di Juventus-Spal: da sinistra Stefanini, Buanelli, Castoldi e il «n. 1» Bertocchi reclamano contro l'arbitro (del quale si vede il dito alzato), mentre Parola invita alla calma un avversario. (foto Moisio)

Elettrizzante minuto finale tra bianconeri e Spal: 3-1

Due squadre in parità (reti di Ekner e Ricagni) al 44' della ripresa - Boniperti, su punizione, e Manente su rigore conquistano il successo - Magnifica gara di Parola

A un minuto dalla fine dell'incontro, le due squadre erano ancora alla pari: uno a uno. Aveva segnato per prima la Spal con un gran tiro di Ekner da 25 metri, riprendendo una palla schiazzata fra Parola e Stefanini: un tiro così violento e così perfetto che ha mandato la palla a incastrarsi nell'angolo alto alla destra di Viola, al difuori di ogni possibilità di parata. Prima di quest'azione (31' minuto) Viola aveva toccato una volta sola la palla cedutagli da Manente in un momento di gioco fermo, tanta era stata la superiorità offensiva della Juventus.

Questa superiorità continuava anche dopo il gol spallino. Ricagni mancava un'occasione al 32' tirando da pochi metri a filo del montante, ma il gol pareva fatto al 21' quando, su centro di Praest, J. Hansen colpiva il montante e successivamente Ricagni, riprendendo, tirava sul portiere già battuto in tuffo. L'assalto juventino era veemente, volente di slancio sebbene povero di gioco; un gioco che intristiva nei passaggi corti e nelle idee limitate, ma che era tuttavia sufficiente a mantenere costante la pressione offensiva dei bianconeri.

Al 37' Ricagni, che era riuscito a perforare la difesa, era sgambettato in area da Lucchi. Il juventino cercava di rimettersi in equilibrio ed evitava la caduta plateale, perdendo però in modo assoluto il possesso della palla, che veniva raccolta da Bertocchi. Non vedendolo cadere, l'arbitro lasciava continuare l'azione, e fu un errore grave perchè la concessione del rigore avrebbe mantenuto la partita su un binario normale di andamento e non avrebbe alla fine — col capovolgimento improvviso della situazione viziata da quell'errore — suscitato negli spallini l'impressione di aver perduto ingiustamente.

Ricagni stesso segnava poi a un minuto dal riposo, raccogliendo da tre o quattro passi dalla rete una palla speditagli da un colpo di testa di J. Hansen su centro di Praest; un gol che aveva la marca dell'argentino, il quale più che un opportunista, come generalmente si definisce, è un giocatore che ha l'infallibile fiuto delle situazioni buone e possiede un tiro certo, ma secco e mirato, che è caratteristico degli uomini da rete.

Dopo questa azione bisogna saltare fino al rovesciamento decisivo degli ultimi tre minuti per trovare degli episodi di interesse. L'intero secondo tempo è trascorso senza che nulla si verificasse di veramente notevole. La Juventus ora accelerava ora rallentava, il suo gioco era caduto in un irrimediabile disordine e solo l'impegno degli uomini riusciva a mascherarne, almeno in parte, le lacune. Da parte sua la Spal contrattaccava a tratti con folate ampie, pronta sempre però a rinchiudersi in difesa al minimo abbozzo di offensiva juventina, salda e registrata nelle retrovie, un poco avventurosa all'attacco.

Al 44' l'arbitro Di Leo concedeva alla Juventus una punizione dal limite dell'area spallina. Grandi discussioni per questa decisione. A noi il fallo era sfuggito perchè la palla già si era spostata dal punto nevralgico dell'azione. Sapemmo dopo che l'arbitro, il quale si trovava proprio nel vivo della mischia, aveva rilevato un fallo di Olivieri su Manente ad azione tatticamente finita, e quello aveva inteso punire. Ma gli spallini non erano d'accordo, contestavano sia il fallo che l'intensione, serpeggiava una corrente di nervosismo nella squadra la quale sembrava presaga di quello che sarebbe avvenuto.

Laboriosa la preparazione della punizione, la distanza regolamentare veniva concessa a stento dagli spallini, si cercava di «rubare» il tempo all'azione perchè era evidente che la Juventus, dalla posizione dei suoi uomini, non intendeva effettuare un tiro diretto. Manente toccava la palla a Boniperti alzando nel medesimo istante il braccio come per avvertire l'arbitro che Buanelli era già sotto mira.

L'arbitro, difatti, rilevò prontamente l'irregolarità ordinando la ripetizione del tiro prima ancora che Boniperti si muovesse, ma questo fu sufficiente ad insinuare negli spallini il sospetto che fossero gli stessi juventini a reclamare la ripetizione di un tiro fallito. Finalmente fu pronto anche il secondo tiro, con tutti gli uomini coi nervi ed i muscoli tesi John Hansen toccò a Boniperti e questi fu lesto a scoccare la stangata: la palla si infilò rasoterra nello sbarramento e sorprese Bertocchi tuffatosi in ritardo.

I litigi e le contestazioni continuarono fino alla ripresa del gioco. Poche battute, poi J. Hansen allungava trasversalmente verso destra e sul lungo passaggio si precipitava, naturalmente, Ricagni balzando alle spalle della difesa, in ritardo per il fatto di dover girarsi. Forse Ricagni non avrebbe concluso nulla, ma ad ogni modo Bertocchi, certamente innervosito dalle precedenti vicende di gioco, uscì di scatto dai pali e, trascurando la palla, si buttò sul juventino per abbrancarlo. Fallo troppo chiaro; come trascurarlo? L'arbitro concesse il rigore e Manente, con una staffilata, segnò il terzo gol. Si era 47° minuto.

La Juventus usciva con una vittoria ormai insperata dalla lotta; la Spal doveva invece subire una sconfitta che giudicava non meritata. Che la squadra ospite non meritasse un finale così disastroso, coloro i quali hanno assistito alla partita lo devono onestamente ammettere. Essa ha dato l'anima per conservare quel punto che avrebbe giovato non poco alla sua classifica; ma, ripetiamo, la piega del gioco sarebbe forse stata un'altra se fosse stato concesso il rigore per il fallo su Ricagni nel primo tempo.

La partita si trascinò dietro, fino all'ultimo minuto, il peso di questo errore arbitrale che ha falsato la situazione del gioco. Poteva finire alla pari, e sarebbe stato ingiusto per la Juventus; è finita invece con una vittoria troppo grossa di quest'ultima e allora si è avuto l'impressione che l'ingiustizia della sorte fosse la Spal a subirla. Ma in verità ci sembra che ingiuste siano solo le proporzioni del risultato. Pur giocando male, non si può dire che la Juventus non abbia meritato la vittoria.

Lo spazio manca per altre considerazioni e valutazioni. Nella rapida cronaca c'è, crediamo, tutto l'essenziale. Ma un elogio di cuore a Parola, campione di quello che può essere definito l'ottocento calcistico, lo ritessiamo doveroso.

Ettore Berra

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Montico, Parola, Gimona; Del Grosso, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Praest.

SPAL: Bertocchi; Lucchi, Dell'Innocenti; Buanelli, Bernardin, Castoldi; Olivieri, Stefanini, Sega, Ekner, Bulent.

A San Siro attacca il Milan e il Torino vince per 1 a 0

Molte riserve in campo - I granata senza Buhtz - Saldo gioco dei torinesi

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Queste vittorie esterne del Torino non si possono più qualificare coll'aggettivo «sorprendenti». Tanto si rassomigliano una all'altra, e tanto hanno un loro contenuto logico. La squadra si difende con ordine, con fermezza, con serenità quando l'avversario preme — e pare anzi lo inviti, l'avversario stesso, a premere — e, quando giunge la sua volta, attacca in tono franco, disinvolto e abrigativo. Filtra all'attacco, mentre impedisce di filtrare in difesa. Opera con intelligenza.

Nel primo tempo si è dedicata quasi esclusivamente ad arginare lo sforzo offensivo dei rossoneri. Anche, si deve dire, perchè vi era costretta, il Milan giuocava l'attacco per l'attacco: aveva in campo Beraldo, ma lo manteneva nella posizione corrispondente al numero indice, quella di ala destra. Non ricorreva ad alcun tipo di chiavistello. Anzi, a dimostrare le sue intenzioni aggressive, faceva occupare il posto di terzino centrale da Pedroni, per permettere a Tognon di scorazzare in avanti, a sostegno della prima linea. Poteva far questo tanto più liberamente, che non aveva a guardarsi che da quattro attaccanti granata perchè il Torino, come al solito, faceva retrocedere fin dai primi minuti Bertoloni, dedicandolo a compiti difensivi. Spinti e risospinti nella loro metà campo e nella loro area di rigore, i granata frenavano, arginavano, rompevano, quasi senza scomporsi, le successive ondate con cui i milanisti venivano avanti. In sè non erano travolgenti, queste ondate. L'atmosfera era pacifica: come si addice al giorno di Pasqua. I tre nordici, Soerensen, Nordahl e Liedholm, pareva non avessero gran voglia di faticare, e le riserve in campo erano parecchie. E di pubblico non ve n'era molto, e gli spettatori godevano di più a crogiolarsi al sole che ad incitare la propria squadra. Gridavano di più quelle poche decine di torinesi, riunite attorno ad una gran bandiera granata dietro ad una delle reti, che tutto il resto degli spettatori assieme. Tutto il primo tempo scorreva senza episodi di vero rilievo: il Milan dominava e premeva, ed il Torino resisteva e, ogni volta che poteva, contrattaccava. Ad un certo punto, Pistorello, che zoppicava, si faceva sostituire da Beraldo e passava all'ala destra. Al segnale del riposo, nessuna delle due squadre aveva fatto all'altra, quello che non gradiva fosse fatto a sè: come in rispetto dello spirito evangelico della festività.

Subito all'inizio della ripresa, fra il secondo ed il terzo minuto, i granata ponevano da parte gli scrupoli e segnavano. Fallo di un milanista sulla destra dell'attacco granata, proprio davanti al settore centrale della tribuna. Punizione eseguita da Giuliano con un passaggio a traiettoria tesa ad Antoniotti. Questi, immediatamente smista in avanti a Biagioli. Il quale, senza esitazione, tira basso, ed infila il ristrettissimo spazio che intercorre fra la gamba di Buffon ed il montante che sta sulla sua sinistra. Il tiro non era affatto forte — inatteso piuttosto — ma il portiere, in parte perchè oscurato dal precipitoso intervento di un suo compagno di difesa, in parte perchè colto di sorpresa, non ha fatto che accennare ad un istintivo ma inutile movimento di parata. In sintesi: tre tocchi, e palla in rete. Uno a zero. Dato libero sfogo alla loro gioia, i granata non si fanno pescare più. Hanno la vittoria nelle mani, e la tengono ben salda. Le loro controffensive diventano più frequenti ora ed anche più dense di contenuto. Iniziate da un palo di uomini, che diventano subito quattro, esse puntano allo spazio vuoto, ed in esso lanciano ogni volta un attaccante. Antoniotti, che ha imparato a tenere meno la palla, fa, sia tecnicamente che tatticamente cose egregie.

Le azioni che si snodano snelle e veloci, danno spesso filo da torcere ai difensori rossoneri, fra i quali il solo Silvestri mostra intuito e sicurezza. E' il pubblico che, seccato, suona ad un certo punto la sveglia ai milanisti. Allora, le ondate offensive tornano ad abbattersi alla rinfusa sull'estrema difesa torinese. E questa regge con fermezza. A tratti è composta di sei uomini, a tratti anche di dieci, ad un certo momento anche di undici. Ma non fa confusione, è registrata, sa quello che deve fare e lo fa bene.

I due terzini — Cuscela è ritornato in gran forma — Nay e Giuliano si mostrano all'altezza di ogni situazione. E Soldan sfodera parate eccellenti. E, da parte loro, gli attaccanti rossoneri, confusi ed incerti a metà campo, sbagliano tutto, quando giungono ad aprirsi uno spiraglio in quel severo sbarramento difensivo. Due buone occasioni le manca Nordahl da pochi passi, e Tognon, colpendo l'aria invece che la palla getta al vento la migliore di tutte. Sparano anche Longoni, Soerensen e Silvestri, da vicino e da lontano, ma tutti fuori bersaglio. Ed i minuti passano, ed il risultato non varia. Finchè, a pochi minuti dal termine, per poco non lo fa variare Biagioli ancora, il quale vince un duello con un avversario, va via da solo e pianta in porta il miglior tiro della giornata, un tiro che il portiere Buffon, grazie alla sua statura, arriva a deviare in angolo volando attraverso a tutta la lunghezza della porta. Per un soffio non diventava un due a zero.

Un Milan pessimo: incredibilmente fuori fase. Ed un Torino — privo di Buhtz, colpito da dolori al ventre al momento della partenza — dalle idee così chiare da parere, coi suoi pochi mezzi una luce, nell'oscurità di contegno dell'avversario.

Vittorio Pozzo

Formazioni a San Siro

TORINO: Soldan; Farina, Cuscela; Giuliano, Nay, Rimbaldo; Boscolo, Biagioli, Antoniotti, Bodi, Bertoloni.

MILAN: Buffon; Silvestri, Moreno; Pedroni, Tognon, Pistorello; Beraldo, Soerensen, Nordahl, Liedholm e Longoni.

ARBITRO: Mauelli di Roma.

RETE: Biagioli (To) al 5° m. del II t.

PUBBLICO: 15.000 spettatori paganti. Incasso: 6 milioni e mezzo.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 388.008.758

Colonna vincente: 111 - 122 - 11X - 2X12

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	41	6	4.731.000
Con 12 punti	1033	108	187.800

TOTIP - Nella scheda di questa settimana sono prese in esame le corse che si disputano oggi, lunedì - I risultati saranno noti, pertanto, solo domani.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Juventus	41	28	8	6	0	8	3	3	48	27
Fiorentina	40	28	9	4	2	6	6	1	41	20
Inter	40	28	11	2	1	6	3	5	31	26
Milan	35	28	9	5	2	4	6	4	37	28
Roma	32	28	7	5	1	6	5	6	40	32
Bologna	32	28	8	5	3	4	5	5	42	33
Napoli	31	28	8	5	3	3	8	4	41	31
Torino	30	28	6	8	2	5	9	1	30	24
Sampdoria	26	28	6	7	1	3	5	9	30	35
Novara	25	28	8	5	2	0	4	9	30	37
Atalanta	24	28	5	4	5	2	6	5	42	45
Genoa	24	28	8	3	3	1	3	10	29	40
Lazio	23	28	6	3	6	2	4	7	29	35
Spal	22	28	7	6	2	2	2	11	34	47
Triestina	22	28	6	7	1	0	3	11	28	36
Udinese	21	28	4	6	3	2	3	10	31	49
Palermo	19	28	6	4	4	1	1	12	30	51
Legnano	17	28	4	6	4	0	3	11	36	52

28ª GIORNATA

6-0	Atalanta-Udinese	1
2-0	Bologna-Legnano	1
1-0	Genoa-Palermo	1
3-1	Juventus-Spal	1
1-2	Lazio-Roma	2
0-1	Milan-Torino	2
2-1	Napoli-Inter	1
3-0	Novara-Sampdoria	1
1-1	Triestina-Fiorent.	x
1-2	Laner. Vic.-Catania	2
0-0	Monza-Como	x
2-0	Pro Patria-Modena	1
0-1	Pisa-Arstaranto	2

L'entusiasmo del Napoli ha travolto l'Inter: 2-1

NAPOLI, lunedì mattina.

Il Napoli è andato in vantaggio al 13' di gioco su azione elaborata con suggerimento di Amadei, intervento di Jeppson, passaggio all'ala destra Vitali, centro di quest'ultimo innanzi a Ghezzi e tiro immediato di Ciccarelli da pochi metri. Ma l'inter cinque minuti dopo con un goal di Armano, dopo azione nata da calcio d'angolo e conclusa con un tiro angolatissimo, pareggiava le sorti.

A tre minuti dalla fine del primo tempo, dopo un fallo di mano non rilevato dall'arbitro in un tentativo di intervento a «spaccata» Giovannini si produceva uno stiramento all'inguine. Lasciava il campo per rientrare all'inizio della ripresa inutilizzato all'ala destra e si ritirava definitivamente a dieci minuti dalla fine.

Nella ripresa dopo avere sfiorato la rete parecchie volte e dopo un sitorraggio in area di Jeppson, sul quale l'arbitro ha negato la massima punizione, i partenopei sono andati in vantaggio ancora con Ciccarelli. La azione è stata di una chiarezza da manuale e la difesa nerazzurra è parsa stranamente ferma di fronte alla precisione dei passaggi. Su ispirazione di Vinley la palla è andata ad Amadei che spostato a destra ha tagliato un gruppo di avversari passando a Jeppson. Questi ha smistato a Ciccarelli, libero in area a pochi metri da Ghezzi. Tiro immediato e palla in fondo alla rete.

A nulla è valso in chiusura uno scambio fra Fattori e Armano nel ruolo di terzino destro, dove l'ala era stata spostata dopo l'incidente di Giovannini.

UGO IRACE

IL GIRONE LIGURE-PIEMONTESE DI IV SERIE NON HA DATO IL FINALISTA

Espulsioni, un k.o. e sassaiola in campo nell'incontro dei biellesi a Rivarolo: 3-2

Anche l'Aosta vittoriosa: 1-0 sulla Valenzana - A Torino lo spareggio? - Retrocedono Sestri Levante e Albenga

(Dal nostro inviato speciale)

Rivarolo, lunedì mattina.

Una partitaccia, sotto tutti i punti di vista. La gara — come è noto — era decisiva per la Biellese, la quale soltanto con la vittoria avrebbe potuto garantirsi la possibilità di decidere con uno spareggio con l'Aosta la questione dell'ammissione in finale. Sull'impegno della Rivarolese, non più animata alla lotta da necessità di classifica, erano stati avanzati, da molte parti, dei dubbi e ciò aveva creato nei giocatori e nel pubblico un particolare stato di tensione nervosa.

Ne è nata una gara convulsa, scorretta, costellata di incidenti in campo e fuori, con disgustosi episodi di violenza sul terreno di gioco e nelle tribune. L'arbitro Baldassarri di Udine, al 36' della ripresa ha dovuto persino sospendere la partita per una diecina di minuti e richiedere l'intervento della forza pubblica per allontanare un gruppo di scalmanati che dagli spalti dietro la rete biellese stava bersagliando di pietre il portiere Leni. L'incontro è poi ripreso ed è giunto alla fine, e la Biellese ha potuto condurre in porto la preziosissima vittoria, ripartendo poi in torpedone, sotto gli sguardi minacciosi di due ali di folla irritata, nell'eco di roboanti minacce per fortuna non portate a compimento. All'uscita si verrà a sapere (noi però non abbiamo visto) che anche l'arbitro ha passato qualche brutto momento nel lasciare il campo, ed è stato messo in salvo dai carabinieri.

La Biellese non ha avuto tempo di saggiare la consistenza dell'avversario, chè si è trovata improvvisamente in vantaggio: un lancio di Chiola a Pozzi, con allungo di questi a Piccioni, e il centravanti con una leggera deviazione di testa pone Nattino in condizione di tirare a rete a colpo sicuro.

I rossoneri cercano il pareggio ed al 35' il biellese Mancini devia in rete una punizione di Ceporina. Allo scadere del tempo Mignatti pressato da Piccioni commette un fallo di rigore e Braghieri trasforma il «penalty». Il pubblico sotto la impressione di sospetti che non risultano giustificati si mette ad urlare. Nella ripresa un fallo di Leni su Parodi crea una mischia. Braghieri messo k.o. da Casadei deve lasciare il campo mentre l'avversario guadagna il capulso. Al 13' palo della Rivarolese con Ceporina e al 32' rete biellese segnata da Piccioni che supera Mignatti ancora una volta fischiato dal pubblico.

Verso la fine ancora una rete di Grattarola che segna di testa ma è colpito da un pugno del portiere il quale voleva evidentemente respingere il pallone. Ne segue un tafferuglio e una sospensione del gioco per 10', poi la gara riprende e giunge ingloriosamente alla fine.

g. p.

Nervosismo ad Aosta

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, lunedì mattina.

Al termine della partita con la Valenzana, i giocatori dell'Aosta, vittoriosi per 1-0, sfilarono dinanzi alle tribune fra le ovazioni del pubblico come gli attori di una rivista al momento della «passerella». Dietro i giocatori venivano scambiandosi pubblici abbracci ed elogi i dirigenti e quanti avessero un qualsiasi incarico nei ranghi della società, dal massaggiatore al custode del campo. Gli spettatori accomunarono tutti quanti in un grande applauso.

Il fatto lasciò sorpresi probabilmente gli stessi protagonisti, tanto apparve miracoloso. Un quarto d'ora prima il più incalito parroco di campagna sarebbe morto d'angoscia a sentir le parolacce che correvano sul campo tra i giocatori e ai bordi del campo tra i dirigenti. La partita era stata giocata coi nervi a fior di pelle. Data l'importanza che rivestiva, e nessuno nella squadra rossonera era andato per il sottile nel criticare i propri compagni, con il risultato che si può immaginare. Poi di colpo, al fischio dell'arbitro, la quiete.

Andata in vantaggio al 7' per un goal fortunoso di Viarengo (il portiere avversario si è lasciato sfuggire la palla dopo averla arrestata con le palme aperte), la squadra di Neu non ha fatto che difendere l'esiguo vantaggio per il resto del confronto. Nessuna di quelle azioni di ampio respiro che avevano sinora caratterizzato questo attacco. Otto uomini costantemente in difesa per arginare un avversario che non attaccava.

Nel primo tempo si sono registrate due sole azioni degne di rilievo: una in apertura tra Genovesio, Grosso e Viarengo, conclusa con un salvataggio in extremis di Cauda, l'altra al 31' quando Viarengo lanciato verso il goal s'è visto deviare la palla dal braccio di un terzino senza che l'arbitro intervenisse.

Nella ripresa, a poco a poco la Valenzana si è liberata dal timore reverenziale dell'Aosta, e mentre l'avversario appariva vieppiù confuso e disordinato, ha organizzato meglio la sua prima linea, sfiorando per due volte, con il centravanti Parvis, al 29' e al 41', il pareggio. Giarda, che in mezzo alla confusione dei suoi compagni aveva conservato una singolare lucidità di mente, ha salvato la sua porta con due incredibili parate.

e. e.

Invasione del campo in Rapallo - Cuneo: 2 a 2

Rapallo, lunedì mattina.

I piemontesi — dopo che al 30' erano stati capulsi Costello e Stucchi — passano in vantaggio con un gol di Guaraldo che al 32' tira imparabilmente in rete a conclusione di un'azione in linea. Il Rapallo pareggia al 10' della ripresa con Viacava, ma al 40' Vigna riporta in vantaggio il Cuneo, concludendo un'azione personale. Negli ultimi minuti l'atmosfera diventa arroventata. Mancano 60" al termine, quando Pessina scarta in rete da pochi passi. Cavo — ottimo durante tutto l'incontro — para a fatica, forse contro la linea fatale. Proteste dei tifosi più che vivaci.

Quindici o venti scalmanati riescono a penetrare addirittura nel campo e l'arbitro allora concede il pareggio al Rapallo nonostante la reazione dei cuneesi. E' molto probabile che la Lega sancisca un risultato «d'ufficio».

La situazione nei vari gironi

Ieri è terminata la fase eliminatoria del campionato di Quarta Serie che, in molti casi, non ha designato le squadre destinate a disputare le finali e quelle condannate a retrocedere.

Nel girone A, la Biellese e l'Aosta, terminate a pari punti, dovranno decidere la questione del primato in uno spareggio, che si disputerà probabilmente giovedì a Torino sul campo di via Filadelfia. Retrocedono invece Sestri Levante e Albenga, mentre nel girone B un'altra squadra piemontese, il Verbania, è ammessa alle finali e scendono in «Promozione» Abbiategrasso e Gravellona.

Ecco i risultati e le classifiche:

GIRONE A. — Risultati: Biellese-*Rivarolese 3-2; *Aosta-Valenzana 1-0; *Cassia - Sestrese 2-0; *Fossanese-Sestri Levante 1-1; *Saluzzo - Arsenal Spezia 0-0; *Fro Vercelli - Borgosesia 4-0; *Rapallo-Cuneo 2-2; *Albenga-Massese 1-1.

Classifica: Biellese e Aosta 40; Fro Vercelli e Cuneo 36; Arsenal Spezia 35; Borgosesia, Sestrese, Massese e Cassia 30; Valenzana 29; Saluzzo 28; Rivarolese e Fossanese 26; Rapallo 24; Sestri Levante 22; Albenga 21.

GIRONE B. — Risultati: Vigevano-Sale Varedo 2-0; *Saronno-Abbiategrasso 2-1; *Magenta-Manara 2-0; *Fro Scete-Mariano 6-2; *Fro Lissone-Rhodense 4-1; *Gallaratese-Verbania 2-1; *Gravellona-Varese 2-2; *Villazzanta-Meda 5-1.

Classifica: Verbania p. 41; Sale Varedo 40; Vigevano 38; Fro Scete e Gallaratese 35; Meda e Saronno 33; Mariano 30; Manara e Magenta 28; Fro Lissone 27; Rhodense 26; Villazzanta 25; Varese 23; Abbiategrasso 22; Gravellona 16.

Ecco la situazione negli altri raggruppamenti: GIRONE C: va in finale la Cremonese, retrocedono Ferrara e Crema. GIRONE D: il Bolzano è finalista, mentre, per la retrocessione, Fro Gorizia e S. Giovanni si giocheranno in uno spareggio il triste privilegio di fare compagnia alla Libertas. GIRONE E: il Prato va in finale, retrocedono Fontedara e Cesena. GIRONE F: il Colleferro è finalista, per la retrocessione condannate le Senigallia, Fermana e Sulmona giocheranno uno spareggio. GIRONE G: tutto in sospeso: è in testa il Foggia (p. 42) ma il Cral Cirio (40) deve recuperare una partita e potrebbe raggiungere i pugliesi; eguale situazione in coda dove condannate l'Olbia tutto dipende dal recupero di Campobasso-Torre, rinviata ieri per la neve; il Campobasso potrebbe infatti raggiungere e superare la Nocerina che lo precede di un punto. GIRONE H: in finale il Bari, mentre retrocedono Gela e Catani.

sotto un rigoroso controllo

Viene lavorata la buona carne in scatola Simmenthal. Potete ricorrervi con assoluta sicurezza in ogni occasione per la preparazione di una varietàssima gamma di cibi semplici e gustosi. Anche dopo sei o sette anni dalla confezionatura la buona carne in scatola Simmenthal è tenera, squisita, nutriente.
Fatene una buona provvista, conservatela in dispensa e lasciatela invecchiare.

conservatela per ogni evenienza e per ogni stagione

più invecchia più diventa buona

ERNIA

Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Presidio Medico Chirurgico A.C.I.S., decreto N. 1113
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
La prova è sempre gratuita. - Si riceve a:

TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA SAN QUINTINO 4 - STUDIO MEDICO - tel. 524-500

Un medico specialista della casa riceverà a:
ALESSANDRIA: giovedì 22 aprile e l'ultimo giovedì d'ogni mese, Albergo Europa.
VALENZA: domenica 2 maggio, Albergo Croce di Malta
BIELLA: lunedì 3 maggio e il 1° lunedì di ogni mese, Albergo Commercio
CASALE: martedì 4 maggio ed il primo martedì di ogni mese, Albergo Leon d'Oro
ASTI: mercoledì 5 maggio ed il primo mercoledì d'ogni mese, Albergo Alfieri
NOVARA: giovedì 6 maggio ed il primo giovedì di ogni mese, Albergo Moderno
VERCELLI: venerdì 7 maggio ed il primo venerdì di ogni mese, Albergo Savoia
CUNEO: venerdì 7 maggio, Albergo Ristoro
SALUZZO: sabato 8 maggio, Albergo Luna
MONDOVI': domenica 9 maggio, Albergo Savoia
Catalogo gratis - A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 31 - MILANO